vinetur

Il Kenya propone la tracciabilità digitale di tutte le bevande alcoliche con un ampio disegno di legge sui controlli

Il disegno di legge imporrebbe bottiglie non ricaricabili per il chang’aa, vieterebbe shisha e sacchetti di nicotina e inasprirebbe le sanzioni sul tabacco

lunedì 9 novembre 2026



Il Kenya sta valutando una revisione ampia delle norme su alcol e tabacco, che imporrebbe la tracciabilità digitale di tutte le bevande alcoliche prodotte o importate nel Paese, inasprirebbe gli standard di confezionamento per il chang’aa e vieterebbe

shisha e sacchetti di nicotina.

Il progetto di legge, denominato Alcoholic Drinks and Drugs Control Laws (Amendment) Bill, è stato presentato in prima lettura all'Assemblea nazionale il 5 novembre. È stato proposto dal leader della maggioranza dell'Assemblea nazionale, Kimani Ichung'wah, e dovrà ancora passare attraverso la consultazione pubblica, il dibattito parlamentare e possibili emendamenti prima di poter diventare legge.

Al centro delle disposizioni sugli alcolici c'è un sistema digitale di tracciabilità proposto per le bevande alcoliche prodotte in Kenya e per i prodotti importati. In base al disegno di legge, produttori, importatori, esportatori, distributori, rivenditori e fornitori dovrebbero attenersi al sistema, secondo le norme che saranno definite da regolamenti successivi.

Ichung'wah ha affermato che la tecnologia dovrebbe aiutare le autorità a individuare l'origine degli alcolici pericolosi. Ha spiegato che, se una bevanda fosse collegata a decessi o ad altri danni, gli investigatori potrebbero risalire a informazioni come la provenienza del prodotto e la data di produzione.

Se approvato, il provvedimento estenderebbe i controlli all'intera filiera degli alcolici e potrebbe modificare gli obblighi di conformità per birrifici, distillerie, importatori di vino e spirits, grossisti e punti vendita. Per il settore delle bevande, ciò significa che il disegno di legge potrebbe aumentare i requisiti di controllo e i costi operativi, man mano che le aziende adeguano confezionamento, registri e sistemi di distribuzione ai nuovi standard.

Il disegno di legge prevede inoltre norme più severe per il chang'aa, il distillato locale da tempo associato a problemi di sicurezza nel mercato informale degli alcolici in Kenya. Il chang'aa potrebbe essere venduto solo in bottiglie di vetro dotate di tappi non ricaricabili. Ogni bottiglia dovrebbe inoltre avere un'etichetta con un elemento di sicurezza univoco del produttore, in modo che consumatori e autorità possano verificarne l'autenticità.

Le nuove disposizioni inasprirebbero le norme attuali, che consentono di produrre, confezionare, vendere o distribuire chang'aa e altre bevande alcoliche distillate in bottiglie di vetro, contenitori in polietilene tereftalato o confezioni metalliche. Imponendo per il chang'aa bottiglie di vetro con etichette di sicurezza e tappi non ricaricabili, i legislatori sembrano voler contrastare manomissioni e riempimenti, da tempo tra le principali criticità degli sforzi per controllare il commercio illecito di alcolici.

Oltre agli alcolici, il disegno di legge propone un divieto totale di produzione, vendita e promozione della shisha. Vieterebbe inoltre di consentire, promuovere, agevolare o incoraggiare il consumo di shisha o l'uso di sacchetti di nicotina in Kenya.

Chiunque fosse condannato in base alle disposizioni proposte rischierebbe una multa fino a 5 milioni di scellini, una pena detentiva fino a 10 anni o entrambe. Il disegno di legge definisce la shisha come un prodotto del tabacco aromatizzato o non aromatizzato, che può contenere melassa, miele, glicerolo vegetale o altri aromi naturali o artificiali.

La spinta verso norme più severe sulla shisha arriva dopo ripetuti avvertimenti sanitari della National Authority for the Campaign Against Alcohol and Drug Abuse del Kenya, o NACADA. In passato l'agenzia ha affermato che il fumo della shisha contiene sostanze nocive, tra cui monossido di carbonio e catrame, alimentando le più ampie preoccupazioni di salute pubblica legate all'uso del tabacco nei narghilè.

La legge proposta aumenterebbe anche le sanzioni per chi fuma nei luoghi in cui è vietato. La multa massima salirebbe da 50.000 a 100.000 scellini, mentre la pena detentiva massima raddoppierebbe, passando da sei a 12 mesi. Le restrizioni si applicherebbero, tra gli altri, a luoghi di lavoro, tribunali, strutture sanitarie, scuole, luoghi di culto, mezzi di trasporto pubblico, aeroporti, stazioni ferroviarie, centri commerciali, mercati e impianti sportivi.

Anche i rivenditori che vendono sigarette in confezioni da meno di 10 unità rischierebbero sanzioni più severe. La multa proposta salirebbe a 100.000 scellini e la pena detentiva massima arriverebbe a un anno. Il disegno di legge mira inoltre a estendere i requisiti minimi di confezionamento ad altri prodotti del tabacco che potrebbero essere individuati in seguito e ad aumentare da 500.000 a 1 milione di

scellini la sanzione per la promozione ingannevole del tabacco, mantenendo l'attuale pena detentiva di tre anni.

Il pacchetto di proposte ha già suscitato le critiche della Alcoholic Beverages Association of Kenya, nota come ABAK, che ha chiesto il ritiro del disegno di legge. L'associazione ha dichiarato che, nella sua forma attuale, il provvedimento potrebbe costare migliaia di posti di lavoro e aumentare gli oneri di conformità per le imprese regolari del settore degli alcolici.

ABAK ha affermato di sostenere gli sforzi per contrastare gli alcolici prodotti illegalmente, ma ha sostenuto che le restrizioni proposte dovrebbero essere proporzionate, basate su prove e definite attraverso consultazioni con i governi delle contee, gli operatori economici e i soggetti coinvolti nella salute pubblica. Ha inoltre avvertito che norme più severe per le imprese legali potrebbero spingere involontariamente alcuni consumatori verso alcolici illeciti e non sicuri, anziché allontanarli da essi.

La disputa mette in luce la principale tensione legata al disegno di legge. I sostenitori lo presentano come una misura di sicurezza e salute pubblica volta a tracciare i prodotti pericolosi, ridurre il commercio illecito e scoraggiare il consumo di tabacco. Le associazioni di settore, invece, affermano che alcune disposizioni potrebbero imporre nuovi costi ai produttori e ai venditori che rispettano le regole, senza risolvere del tutto il problema degli alcolici illegali.

Il disegno di legge è pubblicato sul sito ufficiale dell'Assemblea nazionale, che ha invitato il pubblico a presentare osservazioni nell'ambito dell'iter legislativo. Nessuna delle restrizioni o delle sanzioni proposte è ancora in vigore. Entrerebbero in vigore solo se il Parlamento approvasse il provvedimento e il presidente lo firmasse.